



COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
in qualità di Ente comodatario

PROGETTO DEGLI INTERVENTI
DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO CONSERVATIVO
DELLA CAPPELLA DEI SS. VITTORE E CORONA

PROGETTO ESECUTIVO

Oggetto:

ELABORATI GRAFICI

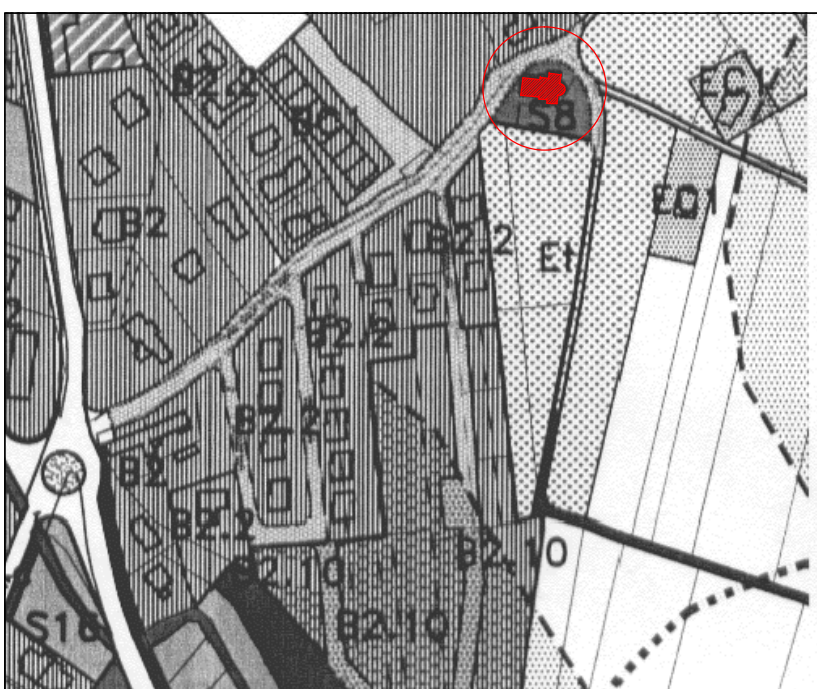
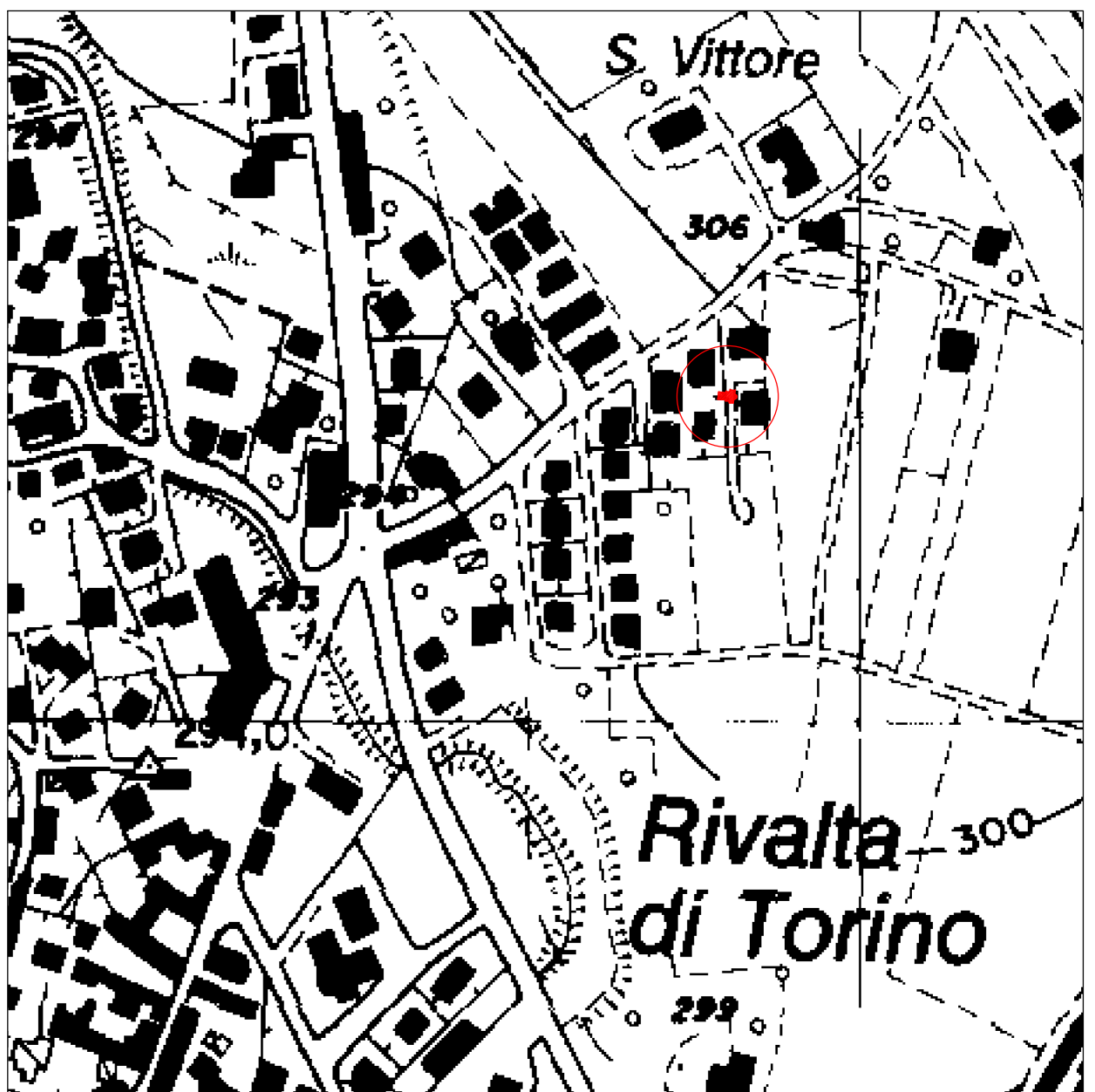
Tav. 1/1

CONSULENZA PROGETTAZIONE
ARCHITETTURA
arch. Paolo Marini

CONSULENZA PER IL
RESTAURO ARTISTICO
Dott. arch. Gianmario Villa

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
arch. Renzo Biondini

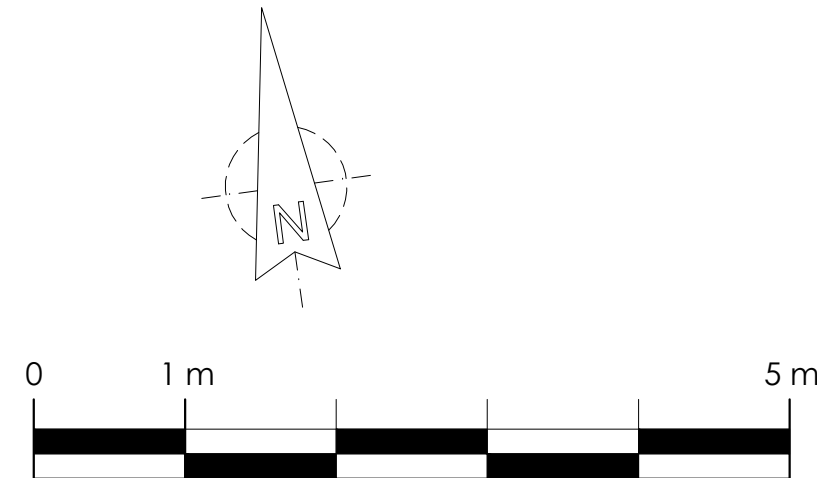
CARTA TECNICA REGIONALE - scala 1 : 5000



ESTRATTO DI II VARIANTE GENERALE DI PRGC
adottato con delibera del C.C. in data
15/12/2005 - scala 1:2000



PLANIMETRIA GENERALE - scala 1:200



Catene e tenori di ferro con stesure di smalti e
protettivi che ne allungano l'aspetto originale

Canallette che chiudono le aperture del pronao
collocate a seguito degli ultimi interventi di
restauro, trattate con smalto ferromacisco

Dipinto presente sulla porta, datato 1706 e
raffigurante San Vittore a cavallo, eseguito con la
tecnica a calce ossidata "a secco", su di un
intonaco già in opera da tempo.
Il grande dipinto è stato anch'esso restaurato,
presumibilmente in seguito alla formazione di una
grossa crepa dovuta ad un dissesto strutturale
che parte dalla trave del cornio centrale e arriva
fino all'angolo superiore destro della porta, sotto
una scialbatura di colore bianco, alla quasi
quarta di porta. È possibile osservare delle
incisioni che suggeriscono un precedente motivo
geometrico di inconfutabile del paesaggio, già
coperto in precedenza da un'uniforme fascia di
colore grigio.

L'intonaco del pronao presenta una finitura
superficiale più liscia, verosimilmente scialbata, e
tutta la muratura dell'impasto è caratterizzata da
una tonalità più rossiccia e da un rete di
granulometria più fine rispetto ad altre parti
del edificio.

Tracce di una meridiana scolte alla sommità del
pilastro sud-ovest del portico, eseguita in
occasione di un restauro della Cappella e datata
1808. Lo stato di conservazione è fortemente
compromesso a causa di distacchi, spandimenti
e caduta di parti di intonaco, sono però ancora
leggibili diverse tracce delle parti decorative ed è
presente lo gnomone in ferro.

Le superfici esterne della cappella presentano due tipologie di intonaco prevalenti,
difficilmente attribuibili, in questa fase di progetto, ad altrettante fasi esecutive: tale
difficoltà è resa complessa anche per le condizioni di degrado che variano sensibilmente
anche a breve distanza, per effetto della discontinua esposizione alle intemperie.

È verosimile ipotizzare che la piccola pilaeva originaria (aula e abside attuali) sia rimasta da
intonacare fino alle trasformazioni di fine Settecento. L'osservazione degli intonaci in
proximità di consuntori o cadute sulla parte più antica dell'abside o di parti laterali del
corpo rettangolare, non manifestano la presenza di uno strato sovrastante, dello strato è
anzi caratterizzato da uno spessore discontinuo, sui motivi più aggettanti risulta
estremamente sottile mentre in altre parti assume anche alla funzione di intonaco livellante
dell'eterogenea struttura in laterizio.

INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO DELLE FACCIATE ESTERNE DELLA CHIESA E DEL PRONAO

Qualche operazione preventiva agli interventi di restauro occorrerà predisporre esaustiva documentazione fotografica e grafica dello stato di
degrado della cappella, con particolare attenzione nel comprendere ed evidenziare la successione delle fasi creative e delle vicende
conservative.

A tal fine, oltre a macrofotografie, potranno essere eseguiti alcuni prelievi di campioni dalle zone più significative a rappresentare le diverse
tipologie di composizioni e a rappresentare l'interno: i campioni dovranno essere sottoposti ad indagine in sezione scilte petrografica mediante
osservazione in luce visibile e ultravioletta riflessa e in luce trasmessa polarizzata, sia con polarizzatori, sia con nicole incrociate.

● PULITURA

Operazione per l'asportazione di eventuali scialbature e ridipinture, la
distinzione e distinzione delle parti superficiali da sostanzio organiche,
polveri grasse e sostanze acide aggressive depositate, la rimozione di
ciocci e altri elementi metallici incongrui

Rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti per consentire di
operare la base successiva di consolidamento.
Asportazione meccanica con betali o piccoli spatoli (in caso di eventuali
scialbature e ridipinture), trattamento boccia e rimozione manuale e
meccanica con spazzatura a secco con spazzola, permette di pulire
metodo e contemporaneo asportazione di materiale rimosso o dei
microorganismi autotrofi e eterotrofi. Eventuale utilizzo di acqua
demineralizzata per gli attacchi più persistenti

Esecuzione di impacchi estrattivi su aree di intonaco che potranno
presentare efflorescenze saline e successivamente lavaggi per neutralizzazione di
acqua demineralizzata a bassa pressione.

Rimozione a scalpello delle vecchie integrazioni eseguite con malte
cementizie, da preferire ad utensili pneumatici per permettere un più
puntuale controllo ed evitare che le eccessive vibrazioni possano causare
scoltellazioni negative anche alle parti interne di intonaco dipinto.

● REINTEGRAZIONI

Operazione per la reintegrazione di elementi che presentino porzioni
mancanti in grado di compromettere l'unità della visione

Da effettuare laddove l'entità del degrado lo richieda, dietro autorizzazione
della Direzione dei Lavori.
Reintegrazione delle decorazioni degli intonaci eseguita con velature
successive di colori a calce, eseguite con spugna o con pennello. Per
eventuali parti con decorazioni con pigmenti integratori sarà eseguita a
pennello sulla base di spolveri ricavati dalle porzioni originali ancora in situ

PLANIMETRIA - scala 1:50

presenza di porzioni di intonaco distaccati dalla
superficie muraria e fortemente attaccati da muffe
e licheni in maggior concentrazione lungo il
perimetro della parete nord.

presenza di porzioni di intonaco distaccati dalla
superficie muraria e fortemente attaccati da muffe
e licheni in maggior concentrazione lungo il
perimetro della parete nord.

La parte superiore della parete presenta un
intonaco della stessa qualità di quello del pronao,
forse coevo a quello.

L'intonaco è della stessa qualità di quello del
pronaio, forse coevo a quello, e presenta una
decorazione a riquadri o finto bugnato.

L'intonaco manifesta inerti di granulometria più
grossolana, veri e propri sassolini in gran quantità
che hanno reso meno liscio e progressivamente
più erodibile la matrice legante.

Quasi tutte le aperture sono interessate da interventi
di inserimento o consolidamento dell'ancoraggio
delle grate metalliche

Il campanile è stato oggetto di intervento di
restauro degli intonaci esterni nel 2011

L'intonaco manifesta un vero campionario di
successivi interventi: la malta della metà
superiore, anche se di tonalità cromatica simile
all'originale, è caratterizzata da una stessa molto
più grossolana, in cui si vedono chiaramente
alcuni segni del frattazzo usato per la prima
spianatura e gli effetti del peso di una stesura
piuttosto corporea.

Tutte le superfici esterne presentano uno stato di degrado da riferire più all'azione degli
agenti atmosferici, che a problematiche di dissesto strutturale.
Questa situazione si è evoluta chiaramente dallo stato di conservazione in cui versano gli
intonaci di tutte le parti della cappella.
Negli anni si è proceduto ad effettuare dei ritocchi in parti delle murature che si
presentavano lacerate. Purtroppo alcuni di questi sono stati eseguiti con malte
cementizie, soprattutto nelle parti basse, che hanno contribuito ancora di più allo sviluppo
di sali, causando il distacco o lo sfarinamento delle malte originali adiacenti.
Si riservano anche interventi più recenti che si presentano in buone condizioni,
verosimilmente eseguiti con malte idrauliche prive di cementi, ma che non sono
assolutamente coerenti con gli originali dal punto di vista estetico, né per colore, né per
granulometria degli inerti. Gli intonaci nella quasi totalità presentano fenomeni scoltellabili
a distacco e alveolizzazione.

N.B.: TUTTI GLI INTERVENTI PROPOSTI SARANNO OGGETTO DI ULTERIORE VERIFICA E, IN
CONSEGUAENZA DEI RISULTATI OTTENUTI DALLE INDAGINI PRELIMINARI, POTRANNO SUBIRE
VARIANZI.

TUTTI I MATERIALI DA UTILIZZARE SARANNO NATURALI, ADOTTATI DOPO AVER ESEGUITO LE INDAGINI
PRELIMINARI SUI MATERIALI ESISTENTI. SI ESCLUDE L'UTILIZZO DI PRODOTTI DI DERIVAZIONE
SINTETICA
E A BASE CEMENTIZIA

● CONSOLIDAMENTO

Operazione per l'ancoraggio delle parti decise, con incipiente
povertà di compattezza

Per le parti di intonaco particolarmente disagiate/decesse si useranno
consolidanti inorganici a base di silicato di etile, in caso di lesioni
profonde si potrà usare malta di calce idraulica, per lesioni superficiali si
userà, invece, malta di calce aerea. Prevedere perle e viti in teflon o in
materiali inossidabili per elementi insonori sottoposti a particolari
solicitazioni.

Consolidamento degli intonaci distaccati mediante iniezione di malte
idrauliche a basso peso specifico, a base di calce naturali essenti da sali
efflorescenti, additivati con inerti selezionati e modificatori delle proprietà
reologiche.
Le operazioni saranno condotte con opportuna sigillatura dei bordi per
isolare al meglio le sacche pressurizzate, attraverso un eventuale graduale
dell'intervento a seconda dell'entità dei distacchi. Compresa eventuale
pulitura preventiva di parti porcianti o velature preventive delle parti
in cui si riscontrino distacchi di dimensioni limitate.

Interventi localizzati di "fuci-stucco" della muratura laddove questa presenti
delle problematiche di tipo strutturale.

● PROTEZIONE

Operazione finale per la protezione della superficie e armonizzazione delle
parti

Da eseguire, laddove necessario, con la nebulizzazione di soluzioni a base
di silicati che permettono alle superfici di essere raggiunte ma
idrorepellenti.

ARMONIZZAZIONE
Da effettuare con la stessa di velature di colore o scialbi ad acquerello,
eventualmente con tecniche di differenziazione cromatica sulle lacune
stuccate.

ADEGUAMENTO DELLE STUCCATURE E DEI RIPRISTINI RECENTI NON CEMENTIZI

Potranno essere conservati provvedendo ad un loro parziale assottigliamento, utile alla creazione di una
superficie di ancoraggio per la stesura di una sottile malta a base di gesso di calce stagionata, scelta
simile all'originale per colore e tipologia di inerte, oltre a pigmenti necessari per restituire una tonalità
cromatica più vicina possibile alla matrice originale, limitando quindi le fasi connesse eseguibili con
sovrapposti velature. Questa operazione potrà essere estesa anche ad alcune parti cementizie che per la
loro funzione strutturale (da inquadramento di finestre e grate protettive), non sarà possibile rimuovere
completamente, pena il rifilamento totale della porzione interessata, si ritiene comunque preferibile
questa soluzione, piuttosto che il semplice adeguamento cromatico della vecchia integrazione
cromatica all'originale cromatico, che in tempi relativamente brevi potrebbe manifestare delle alterazioni
incorrupture.

PULITURA DELLE DECORAZIONI PRESENTI SULLA PARETE SUD (FINTO BUGNATO E MERIDIANA)

È compresa la rimozione meccanica delle stucature debordanti e delle scialbature della parte inferiore,
che segue il livello impostato sulla facciata e sul pilastro laterale di destra.
La pulitura potrà essere condotta attraverso una prima spolveratura con pennellate morbide e
successiva rimozione dei depositi più aggettanti mediante una leve azione da eseguirsi con acqua
demineralizzata e spugne di lana, previa eventuale iniezione di carta pignone.

La meridiana presenta una situazione fortemente compromessa ma lo scopo dell'intervento è quello di
garantire la leggibilità restituendo tramite stucature l'intera superficie sulle quali sono dipinti gli elementi
che la contraddistinguono e farne un rifugio pittorico da eseguirsi con metodo di differenziazione
cromatica, restituire anche funzionalità pittorica.

INTERVENTI SUI CAMPANILI

Se al termine dei lavori l'uniformità dell'immagine della chiesa lo richiederà e dietro discussione con la
Soprintendenza preposta, potrà essere considerata la possibilità di effettuare una velatura a calce di
colore coerente con l'originale sulla superficie intonacata recentemente.

INTEGRAZIONE PITTORICA DELLA PARETE SUD DECORATA A FINTO BUGNATO

Sulla base degli esiti degli studi preliminari che serviranno a fare chiarezza sulle vicende creative e
sulle trasformazioni successive, di concerto con la Direzione Lavori e gli Organi di Tutela preposti, si
potrà decidere di conservare questa fase, unica per tipologia, con un intervento conservativo in linea con
quello indicato per l'intera pieve, integrandola con un recupero estetico di tipo pittorico.

PULITURA DELLA FACCIATA E DELLA PITTURA MURALE RAFFIGURANTE SAN VITTORE A CAVALLO

Sulla facciata sono già presenti dei saggi di rimozione stratigrafica della parte superiore integrabile in
colore con ossa pallide, presumibilmente documentate e risanzionate presso la Soprintendenza di
riferimento.

La parte inferiore presenta un'altra scollatura scialbata in bianco che prosegue anche sulla parte
destra esposta a sud, già menzionata al punto precedente.

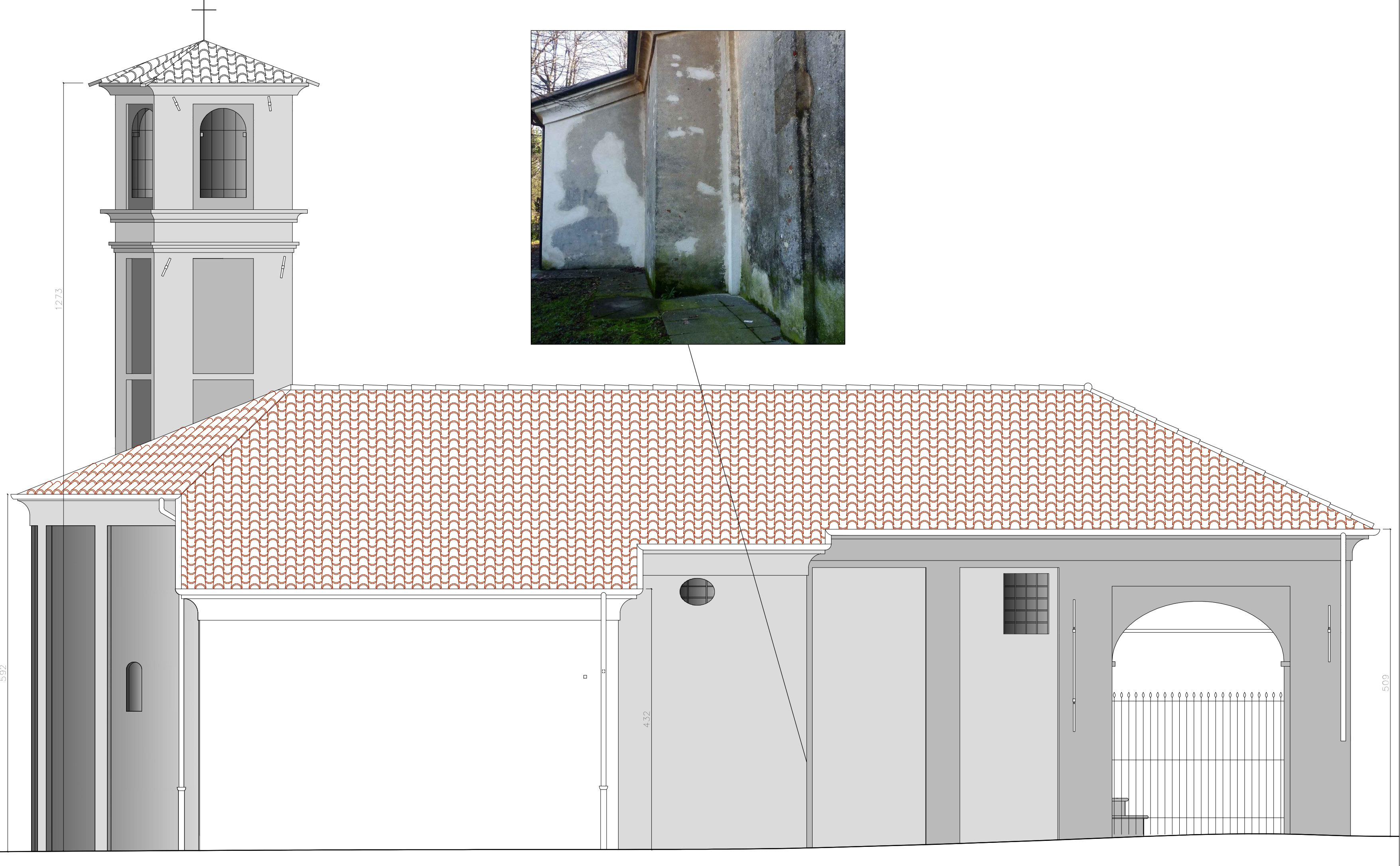
Le scelte operative dovranno essere discusse e condivise con la Soprintendenza preposta, sulla base
delle relazioni preesistenti e di eventuali saggi stratigrafici da eseguirsi in altri punti che a quelli già
effettuati; allo

stato attuale si ritiene opportuno proporre la rimozione della scialbatura bianca che da dalla linea
superiore delle lesioni fino a terra, oltre che la reintegrazione grigia che copre la decorazione di
inconfutabile della porta, di cui si auspica un esteso recupero, a fronte della presenza di incisioni che ne
suggeriscono un'occasione preesistente.

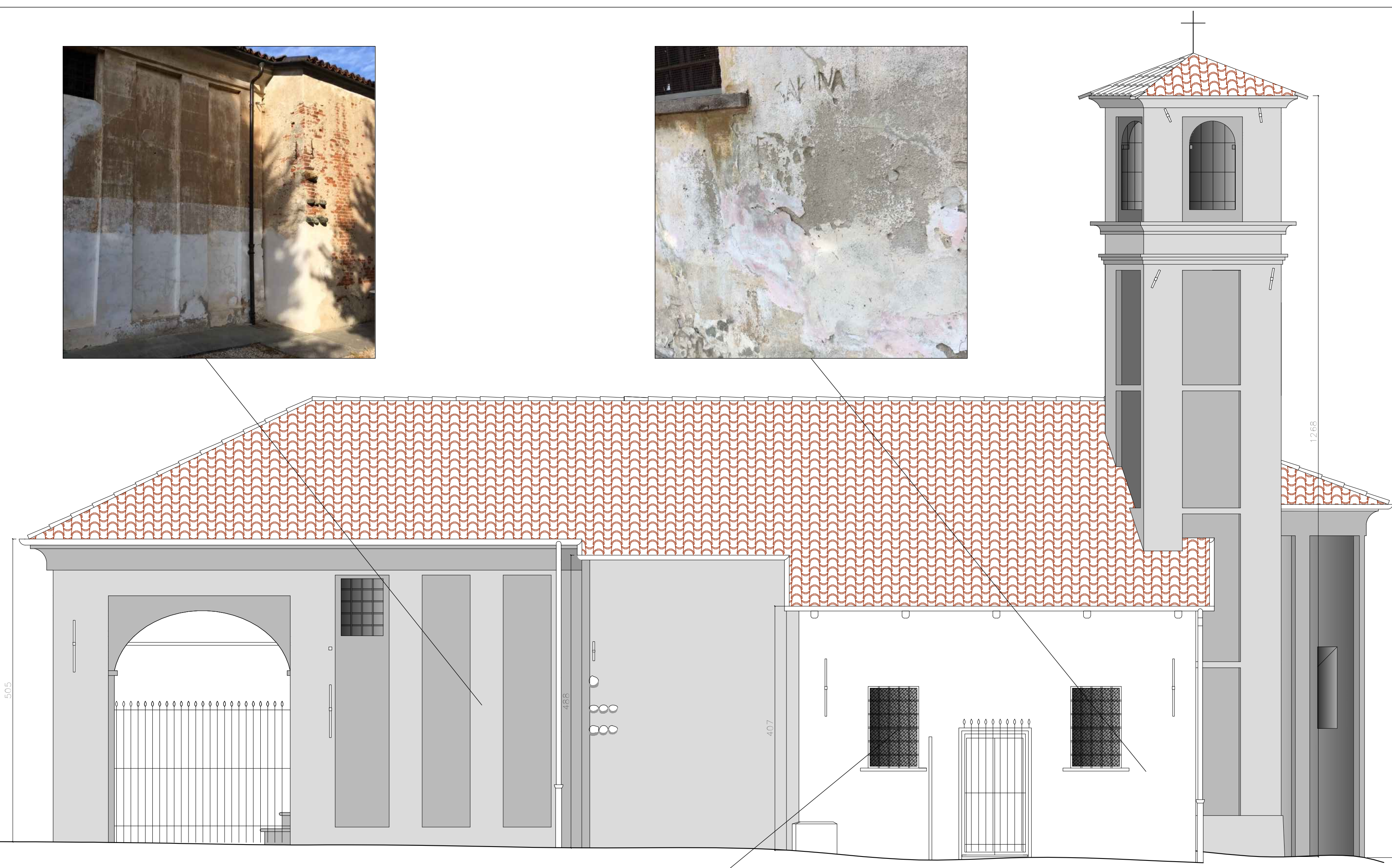
Per quanto riguarda la presenza dello scabro rosso, che verosimilmente potrebbe essere contestuale
alla realizzazione della pittura murale, si ritiene opportuno suggerire una discreta campagna di indagini
che permetta di valutarne in modo più consapevole la conservazione o la rimozione.

L'intervento sulla pittura murale si concepisce come prima fase su una leggera pulitura consistente nella
rimozione o l'assottigliamento della stuccatura preesistente al fine di ristabilire un collegamento ottimale
dei piani.

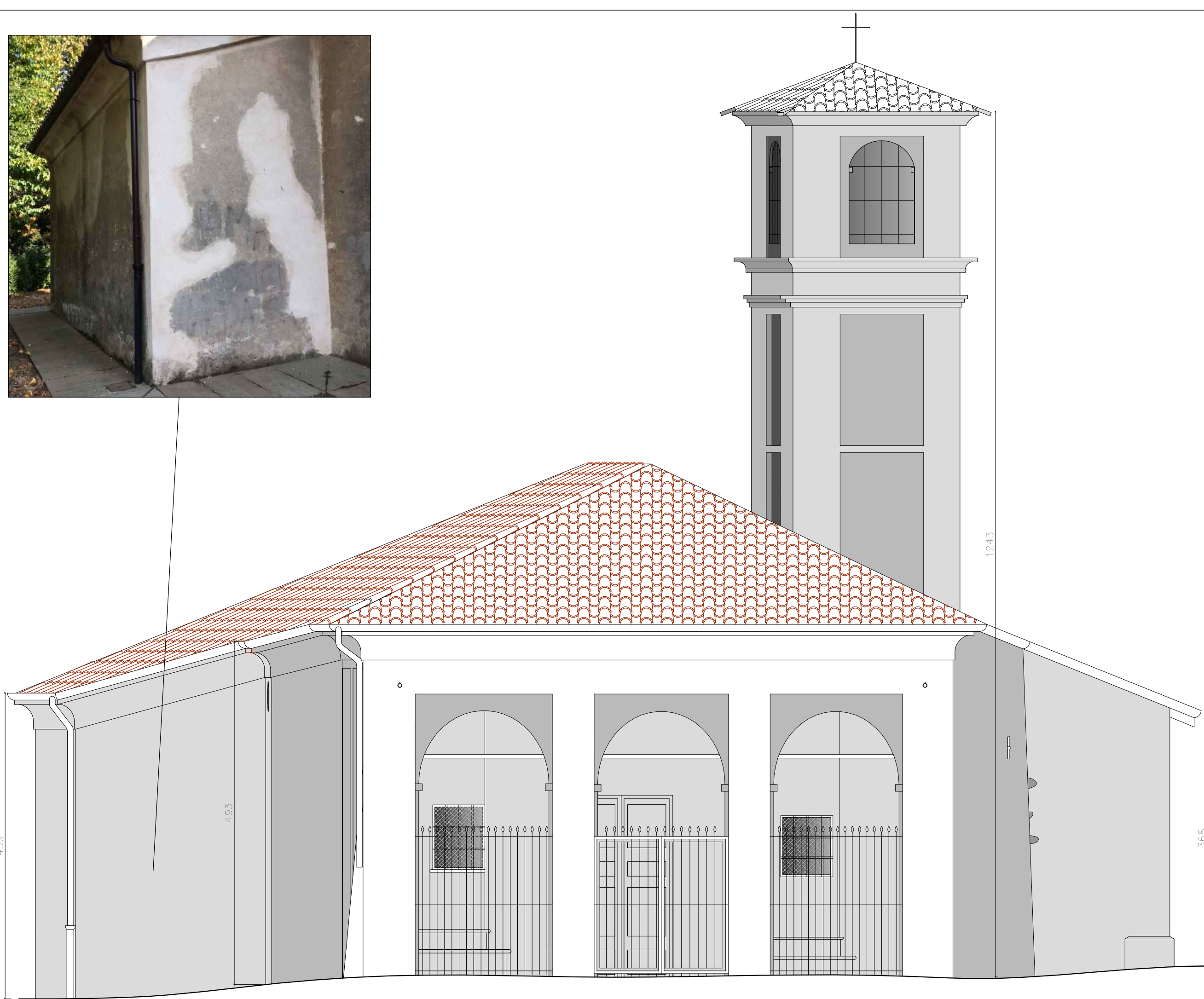
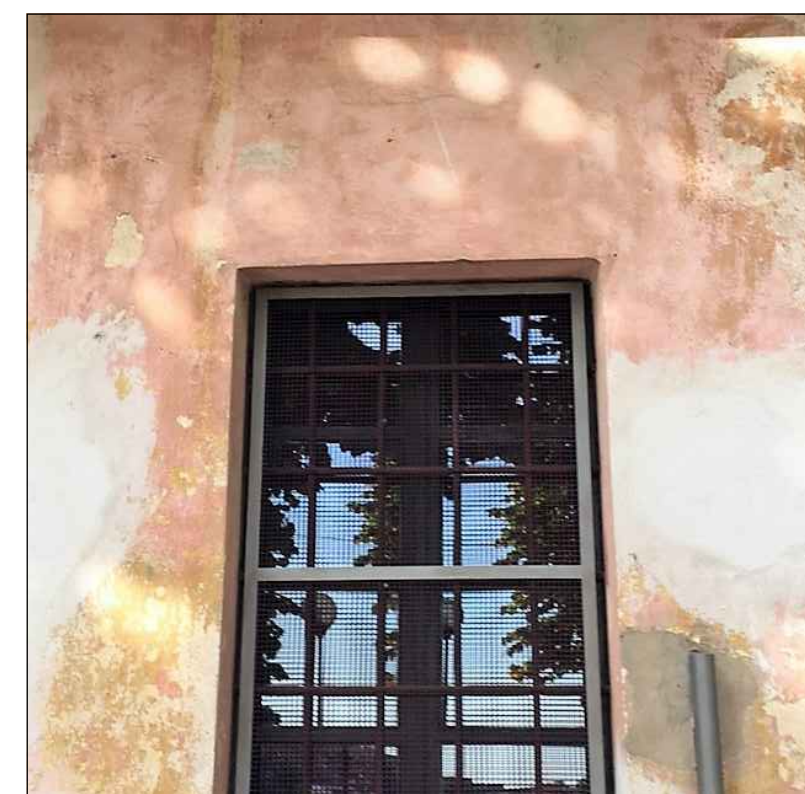
L'intervento di integrazione pittorica sarà eseguito con colori ad acquerello attraverso puntuali velature di
parti adatte ed eventualmente con una tecnica di differenziazione cromatica sulle lacune stuccate.



PROSPETTO NORD



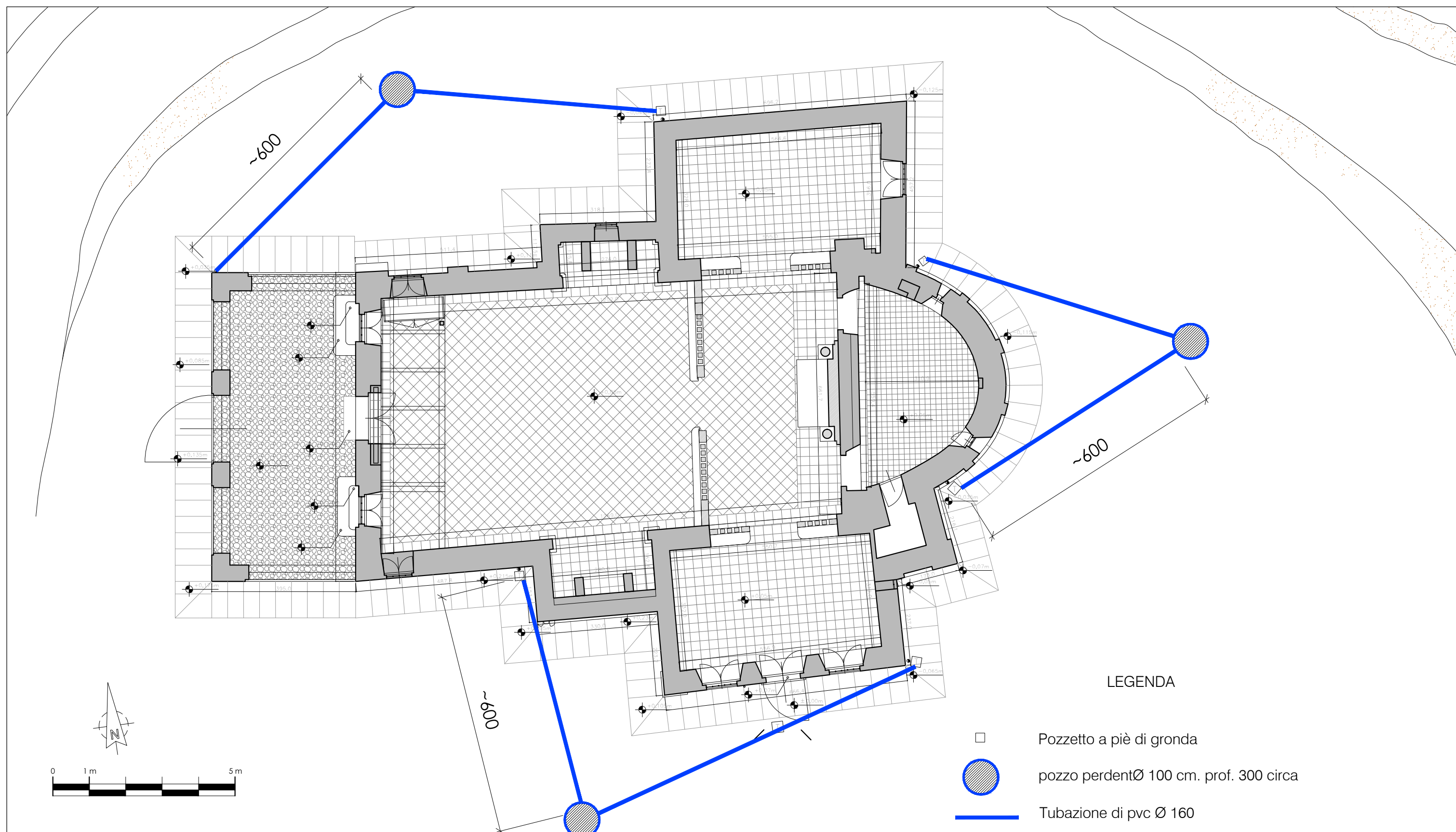
PROSPETTO SUD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



PIANTA RACCOLTA ACQUE METEORICHE - scala 1:100